

LA FESTA DELL'UNITÀ.

Ieri a Reggio Emilia «bagnata» da pioggia a catinelle Parlano Giglia Tedesco, Chiarante, Minniti e Bernardi



Giglia Tedesco taglia il nastro dell'apertura della festa dell'Unità

«Qui si dialoga per l'alternativa» Attesi con Prodi tutti i leader del centrosinistra

Festa bagnata festa fortunata. Si sono consolati col tradizionale proverbio gli intrepidi visitatori che, sotto gli scrosci d'acqua di un temporale, hanno partecipato all'inaugurazione della cittadella dell'Unità, ieri a Reggio Emilia. C'è stato appena il tempo per il taglio del nastro: poi acqua a catinelle. Ma il maltempo iniziale non scoraggia certo gli organizzatori, che sfoderano cifre record e preannunciano un'edizione di forte interesse politico.

Il gruppo dirigente pdiessino, dieci ministri del governo Dini, i rappresentanti delle altre forze politiche, il presidente dell'assemblea nazionale francese Philippe Seguin. E sarà la prima volta per Gianfranco Fini, sulla cui partecipazione ha aperto una violenta polemica la federazione provinciale di Rifondazione comunista che ha definito un «insulto» l'invito al leader di An e minaccia di ostacolare la sua venuta.

Ieri alle 18 sotto un cielo sempre più imbronciato si è proceduto al taglio del nastro con Giglia Tedesco, Giuseppe Chiarante e Antonio Bernardi. E poco dopo si sono aperte le cateratte. Ma la festa è in grado di funzionare al meglio anche se questo pazzo agosto fa le bizze.

«Il giornale va bene»

L'annuncio di boicottaggio pare non preoccupare il Pds. «È vero che certe affermazioni un po' forti verranno ridimensionate», ha commentato Minniti. «Il nostro è uno spazio libero di dibattito, vorremmo che gli altri lo rispettassero. Alternanza significa riconoscimento delle forze che competono per questo invito è stato rivolto a tutti i gruppi parlamentari. Siamo interessati all'esistenza di una moderna destra europea. Alleanza nazionale sta compiendo il suo percorso anche se è violento il confronto. Al suo congresso ha fatto affermazioni di rilievo, quale il riconoscimento dell'antifascismo come valore fondante della democrazia di ieri».

Giglia Tedesco ha fatto cenno alla querelle sull'invito a Fini per ribadire che «siamo abbastanza forti per discutere con gli avversari politici» e che «proprio questa discussione fa emergere in modo chiaro le nostre scelte alternative». Bernardi, presidente dell'Arca editrice dell'Unità, ha ricordato il buon andamento del giornale: una media di 165.000 copie giornaliere vendute nei primi sei mesi del '95 dopo il più ottimo incremento a 151.000 nel '94, il successo dell'operazione di abbattimento delle cassette coi film al sabato ma anche l'aumento negli altri giorni: una gestione di bilancio già in attivo in questo primo semestre e che preannuncia una chiusura d'anno con un avanzo consistente nonostante un introito pubblicitario ancora insufficiente per il mantenimento di alcune iniziative. L'imminente potenziamento delle cronache locali, Bernardi ha richiamato la

Omaggio a Nanni Loy

Nonostante la pioggia i viali della festa si sono animati già dal tardo pomeriggio. Famiglie coppiate di fidanzati giovani pensionati e un'umanità variegata che ogni anno frequenta questo appuntamento con la politica, la cultura, l'intrattenimento. Il programma degli spettacoli continua intanto ad arricchirsi. Si prepara una giornata di omaggio a Nanni Loy, dopo la improvvisa scomparsa del regista. La festa dedica al cinema italiano una mostra sul suo centenario, in un padiglione in cui sono state ricostruite scenografie di pellicole famose. E domenica sera in anteprima nazionale sarà offerta ai visitatori la proiezione del film «Terra e libertà» di Ken Loach, presentato a maggio al festival di Cannes.

DALLA NOSTRA REDAZIONE GIAN PIERO DEL MONTE

REGGIO EMILIA. L'emblema è una spiga di grano. Il simbolo si chiama nel cinquantesimo della liberazione, una storica frase di papa Craxi che si faceva coraggio dopo l'assassinio dei sette figli guardando i giovanissimi nipoti. Dopo un raccolto ne viene un altro. Un omaggio alla tenacia. Fini, la nazione ecc. è proprio voluta tanto per inciderci in piedi una festa che ha reclutato 15.000 ore di lavoro volontario, che ha occupato più di 500 persone nella fase di costruzione e ne impiegherà qualche migliaio in ognuno dei 25 giorni di apertura.

Reggio Emilia «ricomincia da tre» ha detto il segretario provinciale del Pds, Lino Zanichelli, parlando Massimo Troisi. Torna ad

ospitare nell'area del Campovolo la festa nazionale dell'Unità dopo l'edizione dell'83. Legata alla biografia di un Benigni che prende in braccio Enrico Berlinguer - e del '92 che accompagna il consolidamento della neonata Quercia e la rivoluzione di Tangentopoli. Questa festa sarà uno dei centri della politica italiana - ha affermato ieri nella conferenza stampa di inaugurazione Marco Minniti, della segreteria nazionale del Pds. «Sarà la festa del centro sinistra, di un'alleanza forte e radicata, che ha superato brillantemente l'esame delle amministrative e che oggi in competizione per il governo del paese». Nella cittadella di Reggio Emilia approderanno il leader della coalizione Romano Prodi, tutto

Fa discutere il popolo pdiessino il confronto del 13 settembre col presidente di An

L'invito a Fini? Perché sì e perché no

La Festa inizia e già si capisce che fa discutere il popolo pdiessino la novità del 13 settembre, giorno in cui farà il suo ingresso ufficiale alla Festa Gianfranco Fini per un faccia a faccia con Walter Veltroni. Il fastidio è mitigato dalla consapevolezza politica, la necessità di dialogare con l'avversario da non confondersi con un acritica accettazione del suo cambiamento. E si sa pure perfino che Giuliano Ferrara è ancor meno popolare di Fini.

maton Nord est. L'arrivo di Fini non è un problema. Il rispetto dell'avversario - dice - non può andare oltre certi limiti. Certo, mi rendo ben conto che non c'è più tempo di scottarsi, ma per noi non resta che dimarcare che siamo stati il segretario del Movimento Socialista. È scottato quando venì a questo no. Ma un contenuto serio problema si discute ancora.

Nella megafonia che - come ho polizzato in un libro di Massimo D'Alema - di Walter Veltroni qui in un'ottima collocazione, che dalla brigata di Francesco Satta di viale della Libertà e Marino Fini responsabile. E noi, Silvio, mettiamo in ordine gli ultimi volumi prima dell'arrivo del popolo pdiessino.

Giudizi in libreria

«Non dice la Silva, non saprei perché», dice Fini, «non so perché». Fini, una persona di cui l'ideologia è un fastidio quasi fisico. Ma di altri pare un ricordo conto che, essendo di appartenente di un'altra forza politica, con cui si è dato il giorno di incontro, sul fronte ideologico non invita il presidente di An a un dibattito.

sta, nonostante tutto. Ma questo non significa che non lo dobbiamo ricevere come si deve», dice Lidia Bernardi. Ma già un paio di tavoli più in là c'è chi non si fa nessun problema della venuta del presidente di An a Reggio. Venga pure, non c'è da averne di strano. Per me è un uomo politico uguale agli altri, dice Maurizio Ferrini. Al ristorante l'Almuzzino Luciano Leonardi. Di no. Non ci fidiamo bene delle teorie sulle favole prima di metterci su le stoviglie. Beh, insomma, non è che noi sentiamo molto l'esigenza di vederci. Resta il fatto che se no confronti sempre validi dice Luciano Leonardi. Dico, aggiunge, che si poteva anche far senza. Non sono venuti a lavorare di gusto. Il loro è un diritto che passa con disinvoltura ed il fondo possibile di democrazia al fusto spirituale. Ma senza una eccezione. Io forse, qui, leggo e resto a casa per non cadere in tentazione. Ma è chiaro che questo no non è un disprezzo. È un po' di perditempo Veltroni, ma quello di Fini, certo, non mi è ancora simpatico. Vediamo tra le mani se si farà la festa a Reggio, può darsi che le cose, sono migliori, dice Davanti al bar. Lo spuntino, si

riposa prima delle grandi fatiche dei prossimi venticinque giorni. Giuliano Monicelli. «Che Fini venga qui per me va bene. Omai e un politico come gli altri anche se non è il mio ideale. Mi sembra un segno di democrazia da parte nostra. L'averlo invitato non serve a nulla. L'altro, dice Paolo Parolin, mentre monta il cartello con lo slogan «Un futuro migliore per l'Italia». Le diversità restano ma ricorda monicelli: «ma non esistono più. C'è stato. Ma, insomma, c'è. E i radicali, magazzinieri della Festa, l'importante è mantenere le distanze politiche».

La «mezza» della politica

In vanti in questo giro nella Festa che si accinge ad iniziare, sotto l'uragano che ormai scroscia in un posto sulle teste del presidente del Pds, Gigli Tedesco e di quello dell'Arca editrice di l'Unità, Antonio Bernardi, prende corpo l'ipotesi che il viceré della Festa nella sezione «incontri con l'avversario» sarà il 29 agosto quando Giuliano Ferrara approderà in quel di Reggio per discutere di mezza politica con Claudio Petruccioli. E quello lì non nasce proprio a mundarlo giù. Dice Claudio Petruccioli: «non vuole pubblicare tra gli applausi e il coro dei compagni».

OGGI

21 00 - SALA DELLA FONTANA Camminare sul filo. La gestione del conflitto. L'esperienza della scuola per la pace di Nevé Shalom. Partecipano Abdess Salam Najjar, Ahmad Hijazi. Presiede Massimiliano Beirami. Saranno presenti amministratori dei comuni di Novellara, Carpi, Fiorano Modenese, Cossato gemellati con Nevé Shalom.

PIAZZA UNITÀ 18 00 - Anteprima dei libri «Il ritorno degli ex. L'Europa orientale nella seconda fase della transizione» di Federigo Argentieri e «La Russia post comunista» di Adriano Guerra. Saranno presenti gli autori.

20 30 - Navigando con Internet. Partecipano Carlo Baldi, Flavio Codeluppi, Sonia Masini.

21 30 - Asta-spettacolo delle Azioni della Coop Soci Unità con Eros Drusiani, Agostino Marangolo, Antonio Marangolo, Tiziano Barbieri trio.

23 30 - Tutte le sere in anteprima la prima pagina de l'Unità.

0 30 - Arriva l'Unità di domani, fresca di stampa.

22 00 - SPAZIO 1999 War des Nudo. 22 30 - FUORI ORARIO.

DANIELE SILVESTRI ingresso L. 10.000.

21 30 - PINA COLADA Enrico Micheletti Duo Blues & Songs of Mississippi.

21 00 - BALERA Orchestra Amici Miei.

21 00 - AREA SPORT Calciotto sull'acqua. Finali 1° campionato Nazionale '95.

18 00 - CITTÀ DEI RAGAZZI Grandi giochi di gruppo e fantasia.

AREA FESTA 16 30 - 8° Duathlon Festa Nazionale de l'Unità (Lega Ciclismo UISP).

21 30 - Il contastorie di Dante Cigarini.

21 00 - TENDA CENTRALE Che cosa è successo nella ex Jugoslavia? Ne parliamo con Giangiacocone Migone e Darko Bratine. Conduce Giovanni Rossi.

DOMANI

18 00 - TENDA CENTRALE Proiezione in anteprima nazionale del film «Terra e Libertà» di Ken Loach.

(in collaborazione con l'Unità).

18 00 - SALA DELLA FONTANA W Zapata: tra mito e resistenza. Partecipano: José Luis Rhi Sausi, Marco Bellingeri, Vinicio Peluffo.

PIAZZA UNITÀ 20 30 - Navigando con Internet.

20 30 - Tibet tra cielo e terra. Incontro con Carlo Bondavalli.

23 30 - Tutte le sere in anteprima la prima pagina de l'Unità.

0 30 - Arriva l'Unità di domani, fresca di stampa.

21 00 - ARENA SPETTACOLI.

21 00 - I NOMADI. Ingresso L. 10.000.

20 30 - SPAZIO 1999 Cheese Rock Festival. Con Torquemada, God of the Stone, Sonica, Radiostars.

22 30 - FUORI ORARIO. Alessio Bertalot. Ingresso L. 5.000.

21 30 - PINA COLADA Strings and Voices. Musica d'autore.

21 00 - BALERA Orchestra Eros Bianchi.

21 00 - AREA SPORT Calciotto sull'acqua. Finali 1° campionato Nazionale '95.

18 00 - CITTÀ DEI RAGAZZI Grandi giochi di gruppo e fantasia.

21 00 - AREA FESTA Cicloraduno Festa Nazionale de l'Unità (Lega ciclismo UISP).